

L'onorevole Abbruzzese interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se si sono compiuti o si fanno studi per modificare le tariffe del 1887, in previsione dei nuovi trattati commerciali a stipularsi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato dell'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

Fulci Nicolò, *sottosegretario di Stato dell'agricoltura, industria e commercio*. L'onorevole Abbruzzese mi fa una domanda. Io gli darò una risposta precisa, sollecita e breve.

Il Ministero ha nominato una Commissione la quale ha studiato tutto quanto ci poteva giovare, e gli studi di questa Commissione sono stati depositati al Ministero il quale li prenderà nella dovuta considerazione.

Onorevole Abbruzzese, ella comprenderà che più di questo io non posso e non debbo dirle

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Abbruzzese per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Abbruzzese. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle soddisfacenti risposte datemi, però tengo a rilevare che non ho presentato questa interrogazione per dichiararmi soddisfatto o meno, ma per tenere l'attenzione del Governo sempre viva e sempre desta in previsione dei nuovi trattati da stipularsi, imperocchè la Commissione alla quale ha accennato l'onorevole Fulci non ha dato finora nessun segno di vita né di vitalità.

Mentre gli altri Stati si sono armati di nuove ed elevate tariffe armonizzandole alle esigenze nuove della economia nazionale, io temo che l'Italia rimarrà con le tariffe del 1887. Certamente qualche cosa si è fatto, anzi molti studi si sono compiuti dalle varie Camere di commercio specialmente da quelle di Palermo di Milano e, più specialmente ancora, da quella di Bari mercè l'opera valorosa e solerte del suo presidente Antonio Di Tullio che veglio nominare in quest'Aula a titolo di onore; ma questi studi a nulla serviranno se il Governo non li associerà alla sua azione. Sono passati diciassette anni da che le nostre tariffe sono state create; ed in questi diciassette anni nuovi bisogni si sono manifestati nell'economia nazionale e nel commercio mondiale; sarebbe quindi strano, che, mentre gli altri Stati si sono armati potentemente di altre tariffe per affrontare le nuove battaglie economiche, noi restassimo con le armi vecchie ed arrugginite. Si badi dal Governo all'esagerazione a cui sono informate

le tariffe degli altri Stati, esagerazione che mi sembra creata ad arte per poter fare delle concessioni fittizie ed averne in cambio delle buone.

Le tariffe del 1887 furono create a speciale beneficio delle industrie; se si volesse seguire su quella via certamente si decreterebbe la rovina completa dell'Italia meridionale. La compilazione di tariffa in armonia ai bisogni di tutte le varie regioni d'Italia sarebbe il vero ed il più radicale provvedimento in favore del mezzogiorno di cui dovrebbe altamente e patriotticamente preoccuparsi l'onorevole Zanardelli; altrimenti avremo il pianto del cocodrillo di quegli economisti e del Governo che, dopo avere manipolate le tariffe del 1887 e stipulati i relativi, trattati si diedero ad escogitare provvedimenti ed a proporre elemosine in favore del Mezzogiorno. (*Bravo*). Onorevole Fulci, se il vostro ministro volesse sul serio creare dei boschi dovrebbe assolutamente proteggere la produzione del legname, altrimenti non vi sarà mai alcuno che planterà boschi a solo scopo di rimboschimento, malgrado tutte le leggi che si vorranno fare. Io mi auguro, che il Governo vorrà provvedere e seriamente prevedere armonizzando gli interessi tutti, agricoli ed industriali, della intera nazione, poichè oramai l'industria fatta gigante può e deve permettere che cresca fiorente anche l'agricoltura. Lo scopo dell'unità nazionale deve essere il bene generale, allora l'unità nazionale sarà benefica per tutti quando niuna regione d'Italia si sentirà oggetto di compatimento e di commiserazione ed allora solamente dall'Alpi all'Etna i popoli d'Italia si sentiranno italiani. (*Bene! Bravo!*)

Fulci Nicolò, *sottosegretario di Stato dell'agricoltura, industria e commercio*. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Fulci Nicolò, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Io, amico Abbruzzese, non potevo rispondere che alla sua domanda la quale era in questi termini: « Per sapere se si sono compiuti o si fanno studi per modificare le tariffe del 1887, in previsione dei nuovi trattati commerciali a stipularsi » e ho detto che questi studi son compiuti e che sono al Ministero. Debbo però rilevare un punto della sua brillante risposta, vale a dire le censure che ella ha mosse alla Commissione che questi studi ha fatto. Ma, onorevole Abbruzzese, ella comprenderà che questi studi sono di natura così delicata che la Commissione non